Anno XX — Lunedì 22 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 69

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Per quanto si ammetta che l'accomodamento nella penisola dei Balcani, ed in tutto quello che riguarda la Turchia e che è compreso nelle parole *quistione orientale*, sia un più o meno durevole provvisorio, anche come tale si dura fatica a venirne a capo, giacchè tutti i vicini hanno interessi diversi. L'Austria-Ungheria si accorge forse a poco a poco di essere stata dal suo troppo autorevole protettore di Berlino meglio spinta che sostenuta ne' suoi progredimenti verso l'Est; e la Russia lascia capire, che vuole averci le mani sempre nell'affare della Bulgaria e della Rumelia e che appunto per questo le piace di mantenere ancora più provvisorio il provvisorio. La Grecia è titubante, ma cerca anch'essa, che la sua situazione attuale non sia altro che provvisoria. La Turchia sente il provvisorio anche della propria esistenza, e non basta che debba guardare molto incerta del domani le cose dell'Africa, ma ode correre delle voci, vere o false che sieno, ma pure sempre significative, che all'Inghilterra piacerebbe di avere, dopo Cipro, ancora qualche altra stazione nelle isole greco-ottomane, essa che pure regalò alla Grecia le Isole Ionie.

Ma anche gl'Inglesi hanno molta faccenda in casa. Il modo di scioglimento della quistione irlandese, che si attribuisce al Gladstone, ma che non può ancora essere bene fissato nemmeno nella sua mente per gli ostacoli che ritrova, avrà contraria non solo la Camera dei Lordi, ma i liberali più moderati e perfino, dicesi, alcuni de' suoi colleghi radicali. Si disse perfino, che Gladstone, mentre da taluno gli si attribuisce l'idea di nuove transazioni di quà e di là, possa intimare così estemporaneamente di nuovo le elezioni generali, che potrebbero ancora di più complicare le cose nell'incertezza che ora predomina.

Gladstone, che pure è un valente uomo di Stato, fu il più grande trasformista dell'Inghilterra, e dall'essere ministro del partito tory con Peel, è passato ad esserlo coi radicali come Chamberlain ed altri e va fino a sorpassarli nelle ardite sue riforme, sebbene egli abbia detto altre volte, che non si devono fare se non quelle che sono dalla opinione pubblica istantemente richieste. Ma ora è davvero posto in un grave imbarazzo, giacchè accontentare Irlandesi ed Inglesi, e combinare l'autonomismo degli uni colla integrità e potenza dell'Impero britannico è cosa ben difficile. Oltre a ciò poi si tratterebbe pure di spendere miliardi per far ricomperare dallo Stato le terre irlandesi possedute dai *landlors* di origine anglo-sassone nel paese dei Celti.

Nè ridente è la situazione della Francia, non solo a causa del modo in cui sono distribuiti nella nuova Camera i partiti, ma anche per la quistione finanziaria, per sciogliere la quale, aggravandola, si domandano molti milioni. Li troveranno di certo i Francesi, ma intanto anche la Repubblica aggiunge dei miliardi al debito pubblico e deve aggravare il paese con nuove tasse. L'Europa infatti s'indebita sempre più, mentre gli Stati-Uniti d'America vanno ammortando d'anno in anno il loro debito contratto al tempo della guerra di separazione. Neanche Bismarck riesce ad acquistare allo Stato il suo monopolio dell'alcool, e bisogna che ci pensi ad altro. Mentre in Francia e le loro scimmie anche in qualche luogo dell'Italia, festeggiano l'anniversario della Comune, a Liegi nel Belgio come a Londra, fanno rovine delle proprietà altrui guastando i negozii al grido contro il capitale, che è il frutto del lavoro anteriore e proprietà ereditata da tutti.

In Austria c'è un po' di crisi, ed il Pino dovette abbandonare il suo portafoglio del commercio. Taaffe muta anch'egli spesso i suoi colleghi; ma anche per lui riesce difficile il navigare tra i contrasti delle diverse nazionalità che continuano più che mai; ed anche le finanze sono una grave difficoltà per lui. Anche il Vaticano pare che si trovi nelle strette causa l'obolo che non viene più nell'abbondanza di prima, anche chiesto nelle Chiese come una elemosina. Anzi indice pellegrinaggi a Roma e giubilei per fare un po' di danaro. Intanto, mentre si conforta colle carezze protestanti del Bismarck, intima ai cattolici italiani di non poterlo essere, se non disdicono il loro voto dell'unità nazionale! Il Vaticano ebbe però da ultimo un conforto, e fu quello che un giornale tedesco biasimasse le nuove costruzioni romane, le quali, anche se non sono fatte proprio nel miglior modo, hanno ormai posto la terza Roma dappresso alle due antiche e vanno distruggendo le malsane catapecchie. E' vero, che i nipoti dei papi fanno la speculazione di vendere ad altre persone le magnifiche loro ville, dove mantenevano, a spese della cristianità e dei sudditi del papa sempre ribelli, il loro lusso ed il loro grado dinastico, ma con ciò si trasformano a poco a poco anch'essi, ed i due elementi romani, il vecchio ed il nuovo, si mescolano sempre più nella popolazione oramai raddoppiata. Ben vengano i pellegrini, e vedranno che senza distruggere le due vecchie Rome, è sorta una terza.

E' cosa che dà certo da pensare quello che accade in Abissinia, dove sono accolti con favore Russi e Francesi sempre disposti a metterci dei bastoni nelle ruote e dove non può avere accesso il nostro inviato, che se ne ritorna, mentre il Ras Alula ci dà non pochi fastidii là nei pressi di Massaua. Meglio però richiamare il generale Pozzolini e con questo far pensare il re Giovanni, che non ch'egli rimanesse lì inascoltato nella sua anticamera. E poi si pensi a rinforzare le nostre posizioni, che qualche utile ne potrà sempre venire, se non ora, forse in appresso.

***

Dopo alcuni giorni di vacanze la nostra Camera dei Deputati ha ripreso il suo lavoro, o piuttosto non lo ha ripreso affatto, poichè il grande numero dei Deputati era e si mantiene assente. Gli oppositori, tanto fra loro discordi in ogni altra cosa, che non sia nel proposito di abbattere il Ministero, senza pensare *al poi*, hanno forse la coscienza ora di non avere soddisfatto la pubblica opinione del Paese. Molti di essi vedono appressarsi le elezioni generali come una minaccia per loro. L'*omnibus* finanziario, così ridotto com'è, comprendono di non poterlo rigettare, dopo avere ammessi gli sgravii. Vorrebbero venire a nuovi assalti, e sperano forse anco in qualche sorpresa; ma oramai, così divisi come sono e nella impossibilità di formare un Ministero, nè tutto di Destra, nè tutto di Sinistra, nè misto, se continuano, devono aspettarsi le elezioni generali. Alcuni di essi godono di vedere, che anche nella Maggioranza è penetrata una nuova divisione colle pretese degli agrarii protezionisti, che vorrebbero incarire il pane dopo abolito il macinato, e con ciò, impedire anche i progressi di tutte le nostre industrie. Ben fecero il Grimaldi ed il Magliani a dichiarare francamente, che il Ministero non accetta questi aumenti sui dazii d'importazione delle granaglie. Gioverebbe poi, che una pari franchezza si usasse in ogni altra cosa, anche per dare un indirizzo non solo al Parlamento, ma altresì al Paese.

Questo dovrebbe prepararsi fin d'ora alle elezioni generali, che non possono essere molto lontane.

Si parla di programmi di qua e di là; e mentre De Pretis dice di governare con quello di Stradella, accettato dalla maggioranza della Camera attuale, che si è anzi fatta con esso, i diversi e contrarii gruppi della Opposizione tengono per cosa inutile il fare dei programmi, sapendo bene, che la mezza dozzina non basterebbe per essa. Ora i programmi debbono farseli gli elettori. Ad essi sta di studiare i maggiori bisogni del momento, il formulare le loro idee, il trovare le persone che vogliano e sappiano rappresentarle, e pretendere, senza imporre ad esse un mandato imperativo nelle particolarità, che le facciano valere nel Parlamento e presso al Governo una volta che le abbiano adottate.

Gli elettori hanno già ottenuta una cosa col farsi valere presso ai loro rappresentanti ed al Governo, vale a dire la legge della perequazione. Ora abbandonino il protezionismo sui grani, che sarebbe la peggiore delle sperequazioni tra produttori di grani e consumatori e produttori di altre cose. Non costringano la terra a dare quello che non rende, ma modifichino e trasformino in meglio tutte le produzioni in guisa da renderle più redditive e chiedano che si facciano convergere alla terra stessa i capitali accumulati dal risparmio, e che si aiutino colla istruzione professionale e con incoraggiamenti tutti quelli che si occupano in qualunque grado dell'industria agricola.

Poi domandino, che per fare delle serie economie si accentrino Provincie e Comuni, si sopprima tutto il superfluo per sostituirlo coll'utile; e che si compiano, prima d'intraprenderne altre, le opere già cominciate, che si pongano i freni alle spese e si voglia intanto e prima di tutto un bilancio reale, che giova, oltre al credito finanziario, anche al politico della Nazione e che poi giova anche a tutti quelli che tendono a svolgere col loro spirito intraprendente tutte le professioni produttive.

Pensino gli elettori a darsi per rappresentanti della gente meno ciarliera e partigiana per speculazione, o per meschine ambizioncelle, ma seria, che sia sempre presente alla Camera e vi lavori a dare seguito a poche leggi per ogni sessione, invece di fare un deposito interminabile di progetti, presentati anche questi dai ministri ognuno per sè, e senza un previo accordo tra loro. Non facciano i deputati lunghe discussioni sopra continui voti di fiducia, o di sfiducia: chè l'una, o l'altra si manifestano coll'accettare le leggi che si credono buone, o col respingere quelle che tali non si trovano. Non facciano tanti sforzi per salire sul famoso albero della cuccagna; ma, se sono chiamati a servire il Paese negli alti posti del Governo, si dedichino con zelo e pertinacia al loro ufficio.

Pensino gli elettori, che la loro Rappresentanza ed il Governo che ne emanerà saranno quali essi sapranno farseli. Non credano, che il nominare nei rispettivi collegi tre, o quattro fra i 508 sia inutile. L'esempio di alcuni non può a meno di fruttare sugli altri. Poi l'indirizzo generale dovrà procedere da una seria discussione preventiva che si faccia in tutto il Paese, con che si riformerà anche l'ambiente politico, a cui potranno attingere rappresentanti e governanti.

Quando si lavorava tutti alla preparazione dei fatti, che condussero all'unità e libertà dell'Italia, l'opera dei più eletti andò dilatando a poco a poco la sua influenza sui molti, ed in fine su tutti, sicchè la Nazione vinse colla forza irresistibile, che si era in essa creata. Ora dobbiamo fare lo stesso per rendere la patria nostra prospera, saggia e potente collo studio ed il lavoro di tutti, che sanno come ad ogni diritto corrisponde un dovere, e che se questo non si esercita l'altro diventa affatto illusorio.

Elettori, preparatevi a formarvi una Rappresentanza, che valga meglio dell'attuale, se il Paese ha pure degli elementi per formarla.

IL 22 MARZO

Sono trascorsi ormai 38 anni, in cui per conseguire l'indipendenza, era mestieri combattere e venire alla lotta.

Una insurrezione di popolo concorde, stancato dalla oppressione di secoli, il 17 marzo surse improvvisa, e il 22 la bandiera della libertà sventolava superba dall'Isonzo al Ticino.

Il popolo generoso perdonava le crudeltà ai nemici, dimenticava le agonie, gli spasimi, i tormenti dello Spielberg; e volendo la patria libera; questo solo pensiero animava i patrioti concordi.

Durò 18 anni la costanza, non temendo le forche, gli esilii, i saccheggi, e quanto un nemico vendicativo seppe trovare, per mantenersi padrone temuto. Ma Dio premiò la costanza, e l'Italia finalmente potè dirsi Italia!

I vecchi pertanto invitano la gioventù studiosa a tener viva nell'anima la fiamma dell'avvenire, dell'indirizzo cioè, che la Patria domanda all'intelletto e al cuore de' suoi figli. La vostra fede rimanga incrollabile, ferma, costante, e la speranza divenga sempre più forte e gagliarda, onde l'Italia riacquisti quel posto che le appartiene per la sua civiltà.

Colla serenità de' vostri pensieri, collo studio, coll'educazione, informate la vostra vita ai principii umanitarii, mantenete la purità nella vita domestica, combattendo quella scuola scettica che si va seminando nel cuore, per render l'uomo sempre più infelice. Allontanate da voi tutti quei cattivi che cercano spegnere nella vostra anima l'amore per lo studio, e per quanto di bello il progresso vi crea. Cercate ogni mezzo per conservare questa Italia una, forte, animata, morale, industriosa, gentile. I martiri che diedero la vita per farla, benediranno alla generazione creata dalle loro idee, e dai sacrifizj fatti perchè riacquisti l'antico suo primato; essi diranno « ecco finalmente compiuto quel sentimento del cuore, tante volte illuso e tradito in passato. »

V. Tonissi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 20.

Discutesi ed approvasi l'art. 11 dei provvedimenti finanziari.

Si approva quindi un ordine del giorno di Nervo e Lazzaro accettato dal Ministero, quale segue: « La Camera, persuasa della necessità di agevolare l'utilizzazione dei prodotti agricoli nelle fabbriche degli alcools di 1ª categoria, invita il ministro a modificare il regolamento per l'applicazione della tassa su tale fabbricazione nel senso di renderla meno onerosa pei distillatori, aumentando l'abbuono per tali esperimenti a termini dell'art. 17 della legge 12 ottobre 1883. »

« Si discute l'art. 12, che fissa al 90 0|0 la misura della restituzione della tassa sugli spiriti tanto naturali che sotto forma di liquori, mosti o vini conciati, nei casi di esportazione, ed aumenta la detta misura di un 10 per 100 per i detti vini conciati e liquori onde compensare il disperdimento nella fabbricazione. L'articolo è approvato, modificato dal Ministero e dalla Commissione nel senso che la restituzione sia del 90 0|0 sugli spiriti naturali e sotto forma di mosti, per intiero sui vini conciati fuori sorveglianza dell'amministrazione, sul Vermouth e sui liquori in botti e bottiglie. La quantità di spirito che servirà di base alla restituzione, sarà aumentata di un 10 0|0 per compensare i disperdimenti della fabbricazione.

Si approva un ordine del giorno di Prinetti e Belmonte Gioacchino quale segue: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro, che in occasione della nuova tariffa doganale, proporrà di modificare la misura del rimborso, in modo da assicurare agli industriali italiani la restituzione della tassa da essi realmente pagata sull'alcool esportato, escludendo ogni premio di esportazione.

Discutesi l'art. 13.

Billi, Della Rocca, Ungaro convertono un loro emendamento nell'ordine del giorno seguente: La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro per le finanze, circa l'esenzione dei diritti doganali concessa ai fabbricanti di alcool, desidera che sia estesa alle altre materie prime, importate e destinate alla fabbricazione dell'alcool, passa ecc.

E' approvato.

Approvasi pur quest'ordine del giorno di Prinetti e Luzzatti: La Camera, riconoscendo la convenienza di ammettere le vernici ad alcool in uso pei cartoni per zolfanelli al benefizio dell'abbuono delle tasse sull'alcool, invita il Governo a presentare al Consiglio del Commercio le relative proposte.

Approvasi poi l'art. 13, così concepito: Pelle industrie che usano l'alcool come materia prima, la restituzione sarà di lire 1.20 per grado ed ettolitro sull'alcool adoperato pella enocianina la tassa si restituirà intiera.

Approvasi l'art. 14: dal 26 febbraio 1886, la restituzione della tassa si farà nella misura e sulla base della tassa stabilita colla presente legge.

Approvasi l'art. 14: per determinare la quantità e il volume degli spiriti importati, si dà facoltà al Governo di vedere le tabelle vigenti.

Si approva l'art. 16, che dà facoltà al ministro di estendere temporaneamente l'obbligo della bolla di circolazione per l'alcool sopra 75 gradi, e oltre un ettolitro, viaggiante in Italia.

Si approva l'art. 17 che fissa in lire 50 al quintale la tassa per la fabbricazione o entrata della cicoria o altra sostanza da adoperarsi negli usi della cicoria preparata e del caffè.

Si approva l'art. 18 che accorda uno sgravio del 90 per cento sulla cicoria preparata che si esporti.

Il seguito a lunedì.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 20 marzo. Nei circoli parlamentari corre la voce che la Pentarchia sia propensa ad accordi coll'estrema Sinistra nell'eventualità più o meno prossima delle elezioni generali.

— La *Rassegna* scrive che oggi la situazione parlamentare è identica a quella lasciata dal voto del 5 marzo. L'on. Depretis non si è potuto accordare coi dissidenti, che sono allo stato o di ostilità passiva o di aspettazione.

— Le trattative per la convenzione di navigazione tra la Francia e l'Italia sono pressochè avanzate.

Si spera che l'indugio gioverà a comporre le difficoltà ormai ridotte solamente alla quistione del cabotaggio.

— Si assicura che il governo avrebbe intenzione, per la fine dell'anno, cor-

rente, di riscattare le Società telefoniche attuali, assumendone il servizio esso stesso, ed estendendo questo servizio da paese a paese.

— Le Amministrazioni ferroviarie hanno testè proposto al Ministero dei lavori pubblici una modificazione alla tariffa pel trasporto dei giornali, stabilendo all'uopo una tassa minima per pacco e per qualsiasi percorrenza.

— Col piroscafo *S. Gottardo*, il 30 marzo, partiranno per Massaua, oltre alle derate ed ai materiali, molti ufficiali e soldati, destinati a sostituire i rimpatrianti, che già passarono colà una estate. Gli altri ufficiali e soldati partiranno in aprile.

— Il ministro Grimaldi è obbligato al letto da una febbre reumatica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il cardinale Lavigerie è arrivato a Parigi e fu ricevuto dal sig. De Freycinet.

Pare che la Francia continui ad opporsi alle mire del Papa in Cina.

Il raffreddamento dei rapporti è evidente.

INGHILTERRA. E' quasi certo che l'esercizio che finisce col 31 corrente si chiuderà con un *deficit*, e si può già attendersi che il bilancio dell'anno prossimo si chiuderà pure con un *deficit* di due milioni a due milioni e mezzo di sterline.

I 5 milioni divenuti necessarii per colmare i *deficit* dei due anni potranno trovarsi se si sospenderà l'ammortamento, altrimenti si dovrà ricorrere a nuove imposte.

TURCHIA. E' smentita la notizia che le squadre componenti la flotta internazionale nella baia di Suda si dividano.

Dicesi però che si asterranno dal blocco, giacchè la loro presenza basta a calmare l'agitazione in Grecia ed in Candia.

SPAGNA. Il *Liberal* annunzia che grandi difficoltà sono sorte circa alla proposta amnistia del duca di Siviglia, in causa di alcune parole pronunziate e di alcune lettere scritte da lui dopo la condanna.

— A Valenza si è costituito un consiglio di guerra per giudicare un luogotenente ed alcuni soldati.

Si ignorano le cause del processo, ma si crede che si tratti di cospirazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

La Deputazione Provinciale in risposta al telegramma inviato nella circostanza del natalizio di S. M. il Re ricevette la seguente lettera.

Roma, 18 marzo 1886

Ill. sig. Prefetto della Prov. di Udine

Gli auguri ed i sentimenti di devozione rivolti a S. M. il Re nella fausta ricorrenza del Suo Genetliaco dalla S. V. Ill., tornarono bene accetti all'Augusto Sovrano il quale mi onora rendendomi interprete della più viva riconoscenza.

Voglia gradire gli attestati della mia distinta considerazione.

Il primo aiutante di campo generale
PASI.

Società operaia. Nelle elezioni di ieri della Società operaia generale venne eletto a Presidente il signor *Rizzani Leonardo* capo-mastro con 211 voti sopra 411 votanti.

Il risultato dell'elezione dei consiglieri verrà comunicato in seguito.

Società Reduci. L'assemblea generale ebbe luogo ieri ad un'ora pom. Erano presenti 61 soci effettivi. Il presidente pronunziò un breve discorso in commemorazione del 22 marzo 1848. Ricordò quindi i soci defunti; presentò il registro *Matricola* dei soci effettivi con oltre 700 nomi e l'*Elenco documentato dei friulani morti per la Patria*; diede notizie sul Monumento a Garibaldi in Udine, che verrà certamente inaugurato nel prossimo agosto; disse del ricordo marmoreo a Luigi Riva dei Mille che, eseguito dall'egregio scultore Andrea Flaibani, sarà in breve posto nel cimitero monumentale. Sulle *Cucine economiche* si espresse lodando la bella iniziativa, aggiungendo che tale istituto, comunque si pensi a formare il capitale di fondazione, dev'essere caldeggiato anche dal Sodalizio dei Reduci.

Invitati i soci a domandar la parola su qualunque argomento d'interesse sociale, nessuno avendola chiesta, il Presidente dichiara d'interpretare il silenzio come un'approvazione dell'operato del Consiglio, e ringrazia l'Assemblea.

Posto in discussione il *Rendiconto economico del 1885*, il socio L. Conti prega la Presidenza a fare un'ultima pratica per gli incassi dei contributi dei soci provinciali, appoggiandone magari le riscossioni alle locali Società operaie. Il Presidente gradisce la raccomandazione e l'accetta; mostrando però che la Presidenza ha tutt'altro che trascurato l'importante argomento.

Il socio L. Conti domanda poi se sia il caso di diminuire la spesa per Commemorazioni ecc. che importò nel 1885 l. 81.15, ricorrendo per tale scopo a speciali tributi di soci. A ciò il Presidente obbietta che la spesa per Commemorazioni, ricorrenze ecc. deve ritenersi ben modica se si pensi che, come risulta dal resoconto morale, esse furono numerose nel corso dell'anno; e appunto speciali tributi di membri del Consiglio e d'altri soci, le resero possibili. D'altra parte la Società dei Reduci, subito dopo quello dei sussidi, ha lo scopo di tener desta la fiamma del Patriottismo. Assicura che la Rappresentanza mira continuamente a tutte le possibili economie, per così ingrandire la cifra dei sussidi.

Il socio Galante Osvaldo propone che in avvenire dall'attivo del bilancio sieno escluse le L. 1160.50 residui da esigere da soci provinciali. A che il Presidente risponde esser questo il pensiero del Consiglio, pensiero già espresso nel Resoconto morale.

Il socio Nardoni Luigi domanda perchè non si distribuisca col Resoconto anche l'elenco dei soci. Il Presidente nota che l'ommissione deriva da ragioni di economia, perchè la pubblicazione di circa 500 nomi raddoppierebbe, almeno, la spesa di stampa del Resoconto.

Messo ai voti il Rendiconto economico del 1885 nelle cifre esposte e comunicate ai soci, viene approvato ad unanimità.

Quindi venne sciolta la seduta.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Nell'incanto oggi tenutosi presso questo Municipio dietro l'avviso 8 marzo corr. n. 1724, l'appalto della sistemazione delle strade e scoli della Via Anton Lazzaro Moro, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 8770.—, su cui potrà farsi offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 marzo 1886.

Tali offerte dovranno essere scritte su carta filogranata da lire 1.20 ed accompagnate dai depositi e certificati stabilite dal detto avviso.

Dal Municipio di Udine,
li 20 marzo 1886.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Forno rurale di Feletto Umberto. Ieri a Feletto Umberto venne convocata l'assemblea degli azionisti per la nomina del consiglio di amministrazione di quel forno rurale. Il promotore cav. Toso raccomandò all'assemblea di escludere da tale nomina individui aventi cariche nell'amministrazione comunale, siccome il forno veste un carattere affatto libero, indipendente e senza sussidi.

Il Consiglio venne costituito come segue:

Il sindaco cav. Toso, non volendo accettare nessuna carica in base alla sua proposta, venne, per acclamazione nominato presidente onorario.

Presidente effettivo venne eletto: Angelo Bulfoni. Consiglieri: Ferruglio G. B. (figlio dell'ex Sindaco), Ferruglio Luigi di Giuseppe, Ferruglio Valentino di Lorenzo, Comuzzo Luigi fu Michele.

A Cividale si tennero ieri dal prof. Vigliesto due *conferenze* sulla coltivazione del *pero* e del *pomo*, altre sulla *frutticoltura* se ne terranno altrove.

Destituzione. Venne destituito quel segretario della Procura di Pordenone, ch'era già stato sospeso dall'ufficio e che fu poi condannato per appropriazione indebita.

Fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera dal 22 al 29 corrente vengono distribuiti biglietti di andata e ritorno valevoli fino all'ultimo treno del giorno 30 marzo.

Dalla stazione di *Udine* il prezzo è per la I classe lire 33.90, per la II lire 23.75, per la III lire 14.55; da Conegliano per la I classe lire 21.70, per la II lire 15.20, per la III lire 9.30.

Avviso agli agricoltori. In virtù della nuova tariffa dei tabacchi, la polvere insetticida deve essere ora venduta da qualsiasi rivenditore come ogni altro tabacco, ma però in quantità non minore di un miriagramma al prezzo di lire cinque.

L'acquirente poi abbia avvertenza di esigere colla consegna del genere la *Bolletta di circolazione*, che deve sempre accompagnare il genere acquistato e nel trasporto e nel luogo di deposito.

La Borsa ad Udine. Quella di Udine non è una piazza importante per i grossi affari, come altre dei grandi centri; ma pure, se esistesse un luogo di convegno in cui potessero trovarsi in una data ora tutti i negozianti ed anche i produttori agricoli colle mostre dei loro prodotti, le quali potessero restare anche in apposito locale a disposizione del pubblico, ciò agevolerebbe anche gli affari di ogni genere con più commodo e con minore perdita di tempo per tutti coloro che vogliono facilmente comunicare con altri. E lo diciamo per i prodotti agrarii, perchè abbiamo veduto in atto qualcosa di simile a Pavia. Ivi c'è una piazzetta circondata da caffè, dove fanno capo tutti i produttori e mercanti e mostrano i campioni dei loro prodotti ed offrono la loro merce e rispondono alle richieste e sbrigano in poco tempo i loro affari soddisfacendo alle commissioni ricevute.

Noi avevamo pensato alla possibilità di fare qualcosa di più e di meglio ad Udine, dove sarebbe opportunissimo di darsi un centro per molte altre cose, ora massimamente che la città si allarga nei diversi suoi sobborghi e che sorgono magazzini e fabbriche ed altre ne sorgeranno anche al di fuori.

Il Municipio tiene in sua proprietà vasti fabbricati aderenti a' suoi uffici, appunto nel centro della città. Supponiamo, che quei fabbricati fossero ridotti di tal guisa da potervi operare qualche allargamento nelle vie d'accesso; che ivi si potessero accentrare le R. Poste in locali convenienti, il telegrafo, il telefono, la Camera di Commercio coi suoi accessorii, la Borsa, anzidetta ed anche alcuni di quegli uffici di tasse e di registro a cui tanti devono far capo tutti i giorni e che all'esterno fossero stabilite molte di quelle botteghe, che stanno bene appunto nel centro; e noi crediamo, che, anche spendendo, il nostro Municipio farebbe un buon affare e poi servirebbe al commodo di tutti i cittadini ed anche di quelli del di fuori.

Questo sarebbe il nostro *ideale* e che gioverebbe anche al decoro della nostra città, che si va sempre più ampliando e la di cui popolazione cresce notabilmente d'anno in anno. Ma, limitandoci al *reale* ed al facile a farsi anche subito, secondo l'idea cui anche altri ci espresse, la *Borsa di Udine* si potrebbe istituire facilmente nel medesimo centro, solo col mettere a disposizione del pubblico i locali del suo Caffè e la corticella ed i camerini locali con riduzioni facilissime e punto dispendiose, magari facendo pagare anche una piccola tassa ai concorrenti, ed anche senza di questo stabilendo alcuni patti con quell'affittuale che vi stabilisse un caffè, il vero *Caffè della Borsa di Udine*.

Esponiamo l'idea, sottomettendola alla discussione del pubblico, che certo troverebbe di molto suo commodo una tale semplicissima istituzione. V.

Ferrovie. La Società Adriatica ha presentato all'approvazione governativa il progetto di rifacimento di m. 12,661 di binario mod. n. 1 sul tratto Udine-Cormons e di tre scambi nella Stazione di San Giovanni di Manzano. Spesa presunta lire 305,500.

Da Povoletto riceviamo un poemetto di cui si dà per autore *Rogantino*, e che porta per titolo: *Mastro Impicca*. Esso si dice *Carme apocolcintico*. Andiamo in cerca del vocabolario greco e dopo letto il carme ve ne parleremo. Intanto annunziamo codesto *Mastro Impicca* che non vorrà impiccare il lettore.

La Compagnia Veneta di costruzioni, che presto ci condurrà a Cividale in ferrovia, pensa non solo a scender giù verso il mare, ma anche a congiungerci per la più breve col basso Friuli orientale. Ne guadagneranno anche Aquileja e Grado, l'una col suo museo, l'altra co' suoi bagni salati, a cui verranno presto anche gli scrofolosi di Vienna.

Proroga. Il Ministro del commercio ha prorogato a tutto luglio il termine stabilito precedentemente per la presentazione delle domande al concorso a premi per le nuove industrie e per i commerci d'esportazione.

Rettifica. Fra i premiati al concorso di Conegliano con medaglia di bronzo non fu *Eugenio Perini* ma bensì il distinto fabbricatore di macchine, nostro concittadino sig. *Giovanni Perini*.

Disgrazia. In Attimis il 15 corr. certo Legura Giovanni colpito da assideramento morì in pubblica via.

Incendio. Il 18 corr. in San Vito al Tagliamento incendiavasi un casotto formato di canne e paglia che serviva di abitazione al contadino Pulisch Antonio.

Il danno non assicurato ascende a lire 470.

Mercatovecchio? *Che vecchio!* Vecchio sì, in quanto diede la prima origine alla nostra città, foggiandosi attorno alla curva del patrio colle, che ergendosi in mezzo alla pianura divenia centro naturale ad una nuova città, centro essa di una naturale Provincia. I vicini Tedeschi della Carinzia, Udine la chiamavano *Weiden*, forse perchè scendendo in antico da questa via vi trovavano estesi *pascoli*, la di cui traccia resta ora appena nel villaggio vicino di Passons, e gli altri vicini della montagna orientale la chiamavano *Vidim*, perchè vedevano anche da lungi il castello che sorgeva su quel colle. Ma i pascoli si tramutavano in floride campagne; e se l'acqua mancava, i suoi abitanti seppero farla venire dal Torre ancora in antico con una specie di *cooperazione*, ed i moderni dal Ledra, che trovava il suo sfogo nel Tagliamento, ed ora è costretto ad irrigare campagne ed a servire di forza alle nuove industrie, e condussero per tubi sotterranei l'acqua potabile dalle sorgenti dei colli morenici, ed' ora pensano ad altro per darla alle case tutte a domicilio, perchè oltre al commodo di tutti serva anche alla pulizia ed alla igiene.

Mercatovecchio, dove si stabilì anche quell'edifizio insigne del Monte di Pietà, per liberare il paese dagli antichi usurai, che allora erano i Toscani, le di cui famiglie restano ancora nel Friuli e vi primeggiano in molti luoghi, ora ha rivali, non uno, ma parecchi *mercati nuovi*. Questi però non gli tolgono di essere tuttora centro splendido alla città, assieme alla Loggia rifatta a cui mette capo, ed ai portici che la fronteggiano con in mezzo quella torre dell'orologio, che vi edificava Giovanni di Udine, al quale artista celebre la sua nativa città saprà fare tra non molto degna commemorazione.

Là di fronte alla Loggia, se sta la statua della Pace di Campoformido, che fece onta al Leone di San Marco risorto sulla sua colonna rimpetto alla Giustizia, ora si vede anche il Re soldato e primo dell'Italia una, che la redense e la disse *fatta ma non compiuta*.

Là, sotto quella Loggia diffonde le sue armonie la musica d'un reggimento italiano, che ieri era a Palermo ora è ad Udine; due paesi, la Sicilia ed il Friuli, che nelle due estremità dell'Italia avevano anche nel medio evo i loro Parlamenti affatto simili. Il Friuli poi fu dei primi a sopprimere il Temporale del suo Patriarcato, per fare, volontario, una importante annessione a Venezia, il di cui dominio sapeva colle forze paesane difendere ai confini contro gli stranieri che troppo spesso entravano per la *porta dei barbari*, non ancora chiusa, ad invadere questa Italia. Ma ora l'Italia ha una forza nazionale e militare e soprattutto civile, perchè essa serve all'unificazione delle stirpi italiche anche colle nuove amicizie e parentele e soprattutto colla scuola del dovere a cui educa tutti i suoi abitanti.

Mercatovecchio? Un vecchio proprio e dell'epoca della preparazione e della lotta, godo di vedervi le nuove generazioni, brillanti nella loro *gioventù*; e pensa che di tal germe ne verranno nuovi ed ottimi frutti.

La popolazione di questa città, a cui si commescono persone di tutte le stirpi italiche, inizia al Mercatovecchio una nuova primavera. Crescete, o bimbi, e raccogliete ed accrescete l'eredità dei vostri genitori, che vollero l'Italia libera ed unica.

Fumando il mio cattivo sigaro, io m'incontro coi vecchi e nuovi conoscenti, taluni dei quali danno vita alle nuove industrie ed ai commerci coi vicini, cogli agricoltori che pensano ai progressi della patria terra, coi soldati che sapranno difenderla, e con voi cari bimbi, che accompagnando le care mamme allegrate col vostro aspetto anche chi porta seco il peso de' suoi molti anni. Quelli non mi piacciono che vengono a mendicare il mozzicone del sigaro, mostrando voglie precoci che non si vorrebbero vedere in chi non ha ancora fatto nulla per sè e per gli altri. Ma *cooperando* i molti a promuovere le nuove istituzioni del lavoro proficuo, sapranno togliere di mezzo anche codesti, gli che vorrebbero ereditare non solo l'ozio, ma perfino il vizio, od almeno quei consumi voluttuarii, che non sono di certo lodevoli in quella età.

Dopo ciò chiamiamo *Mercato nuovo* il nostro *Mercato vecchio*, che resta ancora splendida prova di quello che sapevano fare colle industrie e coi commerci le nostre vecchie Comunità.

Ora il mondo è mutato ed ha, per così dire, colle nuove comunicazioni, *un solo mercato* a cui potranno intervenire anche gli abitanti di codesta estrema regione d'Italia, I più istrutti ed operosi sapranno intervenire con loro vantaggio anche su questo grande *mercato mondiale*, dove non saranno gli ultimi. Lo auguriamo alla crescente generazione, che al *Mercato vecchio* saprà trovare il suo sollievo degli assidui lavori della settimana, e darvisi un piacevole convegno udendo le armonie delle musiche dell'esercito nazionale. Lassù nel Castello del Colle non stanno più minacciosi alla città nostra i soldati stranieri, ma vi abita con quelli dell'Italia anche la musica, che non è solo diletto, ma anche educazione coll'arte, vecchio patrimonio nazionale.

Miglioriamo tutto attorno a noi, rinnoviamo anche il *Mercato vecchio* e chiameremo anche i vicini, non più nemici, a visitarlo.

V.

Teatro Sociale. Il Legouvè lo ho conosciuto personalmente, allorchè nel 1859 venne con Henry Martin ed altri amici d'Italia a Milano a commemorare il nostro Daniele Manin di cui essi erano amici, e più tardi lo rividi, assieme al suo amico, a Firenze ed a Venezia, e rammento la sempre uguale piacevolezza e vivacità della sua conversazione. Lo ricordo, perchè anche in questo lavoro delle *Dita di Fata*, che è forse un'opera sua giovanile uscita sotto il patrocinio di Scribe, mi sembra di ravvisare quello che mi parve il suo carattere. C'è un po' di esagerazione, spinta forse fino alla caricatura in questi suoi personaggi, cui si stenta ad accettare come possibili; ma c'è della gaiezza e del buon umore per entro. Chi presenta i caratteri ed i fatti sociali cui vorrebbe far svanire, o correggere, con quella linea caricata, che li rende comici, e giunge a far ridere il pubblico, ha ottenuto il suo effetto. Certamente chi riesce col suo spirito a far ridere il pubblico, e talora perfino sopra sè medesimo, non può pretendere di passare al serio e di farsi prendere molto sul serio. E' il caso che succede p. e. adesso anche in Italia ad una certa stampa umoristica di moda, che quando pretende di parlare sul serio non incontra più. E' assai più serio quello che mantiene sempre il suo carattere buffo, come p. e. il *Pasquino*. Ma forse il Legouvè non poteva smentire il suo carattere parigino, che talora anche ridendo, col suo spirito che ha, vuol fare il serio, ed anche quando pretende di essere molto serio, qualche volta fa ridere per quella linea di più che vi mette, facendo così una caricatura di sè stesso.

Gli attori, come sempre, in questa rappresentazione, si fecero tutti onore; e nominiamo tra gli altri il Ciotti, l'Arrighi, il Zoppetti, la Zerri-Grassi, la Pavoni, la Ropolo-Favi ecc. La buona distribuzione delle parti serve all'effetto colla sciogliezza della rappresentazione.

Iersera si rappresentò l'*Andreina* del Sardou. E' una produzione scritta col solito brio, che fa ridere colle pazzie dei buontemponi, che ha delle belle trovate, ma che pure, dopo avere divertito, lasciò nell'ultimo atto nel pubblico una cattiva impressione. L'Andreina, che aveva spiato il marito amato ma infedele fino nel camerino della da lui vagheggiata ballerina, colla quale voleva partire, cercò, per così dire di sedurlo onde rimanesse e coll'aiuto della polizia, non riuscendo, lo fece legare come pazzo. Sardou si serve anche d'un briaco più matto del marito per farvelo visitare con lui in casa di matti donde questi riesce a scappare. Andreina, dopo questa prova riesce a ricondurlo alla ragione, essendo egli stato al caso di riflettere sulla propria condotta. Qui però il pubblico, che aveva seguito fin lì con diletto le mattie di tutti, non parve persuaso che il rimedio fosse efficace. Forse avrebbe preferito di vedere Andreina stessa a liberare suo marito dalla casa di salute.

Ma dopo tutto Sardou diverte sempre ed il pubblico applaudì la Pia Marchi, il Maggi, la molto disinvolta Ropolo-Favi, che nella vivacità del mobile sguardo mostrasi addatta a certe parti da civettuola, e tra gli altri distinse lo Zoppetti, che sostenne la sua parte di briaco molto bene e facendo ridere ecc. ecc.

Il Proto dice che basta. Non vorrei, che il pubblico dicesse che c'è anche troppo, e che esso non vuole che si renda ragione delle sue risate, essendo come siamo in quaresima. Ma, caro pubblico, la quaresima la faccio io, che sono condannato a riferire sui divertimenti degli altri, cui Sardou conduce ad ascoltare quei matti di Parigini.

Pictor.

Per indisposizione della prima attrice signora Pia Marchi-Maggi in luogo dell'annunciata commedia *Niniche* si darà: *Sullivan*, commedia in 3 atti di E. Melesville. Precederà la commedia in un atto di D. Piccioli: *Babbo cattivo*.

Sete. Andamento invariato. Tendenza un po' incerta, ma piuttosto favorevole. La fabbrica è discretamente occupata sebbene la lusinga di vedere che la moda si volga alla seta non si realizzi ancora. Il consumo giornaliero è sufficiente a sostenere l'attuale livello dei prezzi che si può considerare inferiore ad una media normale, malgrado l'aumento verificatosi dal novembre in poi. Poco probabile e quasi impossibili il ribasso, la merce non essendo offerta, perchè non abbondante. Parimenti difficile l'aumento, se non si manifesteranno bisogni più accentuati di materia. Fino alle previsioni sull'esito del prossimo raccolto, non sono prevedibili differenze di rilievo nei prezzi.

Le transazioni furono di poco rilievo sulla nostra piazza durante la prima metà di questo mese, sia perchè la merce dispon bile è scarsa, sia perchè le proposte, inferiori ai prezzi realizzati in febbraio, vennero respinte. Come prezzi fatti, o facilmente ottenibili, citiamo lire 51 a 52 per gregge belle correnti a vapore, 53 a 54 per qualità quasi classiche e 55 per le migliori. Qualità affatto primarie ottengono prezzi relativi. Le trame pochissimo ricercate, a prezzi proporzionalmente inferiori alle gregge.

Le poche galette gialle che esistevano in provincia andarono vendute a lire 13.50 e 14 le verdi, di cui qualche piccolo deposito esiste ancora in prima mano a lire 12.50.

Discretamente animate le transazioni in strusa, da lire 9.50 a 10 la qualità bella corrente ed a 10.50 a 11 le classiche. (Dal Bull. dell'Ass. agr. friul.).

C. KECHLER.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 14 al 20 marzo 1886

Nati vivi maschi	11	femmine	9
Id. morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Rosa Braida-Disnan di Domenico di anni 43 contadina — Antonio Barbetti fu Antonio d'anni 53 facchino — Luigi Conutti di Costantino di giorni 7 — Giuseppe Del Bianco fu Leonardo di anni 63 agricoltore — Domenica Lodolo fu Nicolò d'anni 68 contadina — Alessandro Bonetti fu G. B. d'anni 53 bilanciaio — Benedetta Pagan-Venturi fu Antonio d'anni 76 civile — dottor cav. Alessandro Fiumiani fu Giuseppe d'anni 50 Consigliere di Prefettura.

Morti nell' Ospitale civile.

Rosa Colautti-Mos di G. B. d'anni 27 casalinga — Giacinto Facchin di Pietro di giorni 5 — Amerigo Fortunini di mesi 2 — Teresa Blasoni-Colosetti fu Francesco d'anni 81 casalinga.

Morti nell' Ospitale Militare.

Faustino Patti di Francesco d'anni 23 soldato nella 4ª compagnia di disciplina.

Totale n. 13

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

G. B. Clocchiatti possidente con Angela Zuliani contadina.

Ieri alle 11 pom. dopo brevissima malattia morì il

Cav. Cesare Zorze

d'anni 70.

La moglie, i figli e parenti nel dare il tristissimo annunzio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 marzo 1886.

I funerali seguiranno domani martedì alle 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla Via Poscolle n. 29.

Comunicato.

Nel giorno 11 marzo andante morì improvvisamente Mattiussi Giov. Batt. fu Antonio, senza qualsiasi disposizione testamentaria.

Perciò i di lui fratelli ed eredi Francesco, Pietro, Paolina e Maria tutti domiciliati in Udine, avvertono tutti quelli che avevano rapporti d'interesse col surriferito defunto di presentarsi ad essi e non ad altri, e segnatamente per affranco di debiti, avvertiti che qualunque pagamento che si avesse a verificare a mani di terzi saranno come non avvenuti, oltrechè l'esporsi alle penalità prevedute dal Codice penale da parte di coloro che facessero incassi di denaro od altro avuti dal defunto.

Un fatto rarissimo e ben difficile ad accadere è quello di ritrovare concordi vari medici sopra un dato soggetto. Si direbbe che ognuno professa una scienza a parte, e che l'empirismo razionale insegnato da Ippocrate (padre della medicina) sia un sogno di cervello balsano. I principali medici d'Europa convengono che la nostra generazione infiacchisca tutto giorno per opera dei parassiti del sangue e che i milioni di vittime da essi prodotte potrebbero evitarsi in gran parte qualora questi nostri inimici fossero combattuti in tempo ed energicamente depurando il sangue. La dotta Europa adunque conferma le teorie che il dottor chimico Giovanni Mazzolini di Roma professa ed insegna già da molti anni insinuando la cura dello Sciroppo di Pariglina composto da esso inventato potente ed unico rimedio antipasassitario che guarisce radicalmente l'erpete e le malattie acquisite, le reumatiche e le srofolose. Si vende in tutte le primarie farmacie d'Italia a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Licenze carnevalesche. Nell'ultima domenica di carnovale l'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria accompagnata dalla contessa di Trani e dalla figlia di questa, la principessa Maria Teresa di Borbone assisteva nel Sophien-Allee di Baden-Baden al passaggio d'una mascherata.

Alla testa di quest'ultima veniva un popolano vestito da arlecchino, il quale andò difilato alla principessa, l'abbracciò e le diede due sonori baci.

L'arlecchino, che non sapeva di aver baciata una principessa, venne citato a comparire all'ufficio di polizia ma poi fu subito rilasciato in libertà.

Errore giudiziario. Megna Giuseppe contadino, era stato condannato alla pena di morte per assassinio. Ricorso in Cassazione, questa rinviava la causa alla Corte d'Assise di Palermo, la quale mandava assolto il Megna fra le acclamazioni del pubblico.

Lo difendeva l'avv. Cuccia.

Il Megna ha complessivamente sofferto otto anni di detenzione.

TELEGRAMMI

Tangeri (via Gibilterra) **19.** Il ministro d'Italia è partito per Mogador ove il 23 corr. si troverà col sultano del Marocco. Egli è incaricato di adoperarsi presso il sultano acciò che si agevolino e si affrettino i negoziati commerciali con la Germania, l'Inghilterra e la Francia, la cui conclusione gioverà anche all'Italia, in virtù del trattamento della nazione più favorita. Da Magador il sultano si recherà nel sud dell'impero per sottomettere alcune tribù ribelli.

Parigi 20. Secondo un dispaccio da Berlino al *Debats*, la Russia definitivamente rifiutò di partecipare alla coercizione contro la Grecia.

Londra 20. Il principe Alessandro diresse alle potenze una protesta. Dichiara che consente ritirare le sue rivendicazioni e firmerà la convenzione, ma soltanto causa la pressione delle potenze.

Protesta fin d'ora contro la clausola del rinnovamento dei suoi poteri affinchè fra cinque anni non si possa opporgli la convenzione.

Sofia 21. La notizia che il principe ebbe consentito a firmare la convenzione turco-bulgara modificata è assolutamente falsa. Il Principe insiste per la nomina senza termine, stipulata esplicitamente nella convenzione turco-bulgara.

Costantinopoli 21. Gabdan-Effendi telegrafa che il principe di Bulgaria dichiarò di persistere nella sua protesta contro il termine quinquennale come governatore della Rumelia.

Parigi 21. Il *Mémorial Diplomatique* dice che si constaterebbe una certa agitazione nella Tripolitania, la quale coincide con certi progetti del governo italiano pel caso in cui le truppe inglesi abbandonassero Suakim.

Livorno 21. Il *Vesuvio* venne varato felicemente alle ore 11 1l2. Il Principe Luigi lo battezzò con vino italiano di Montiglio. Grandi applausi.

Bruxelles 21. Oggi furono tenuti qui diversi *meetings* socialisti.

A Jemappes, Seraing e Tilleur si rinnovarono i disordini.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 marzo.

Venezia	50	47	41	40	76
Bari	66	7	9	77	37
Firenze	65	28	68	67	8
Milano	60	45	5	85	26
Napoli	4	21	23	83	38
Palermo	24	28	21	35	23
Roma	70	21	19	1	10
Torino	24	20	51	66	44

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	756.5	754.9	754.9
Umidità relativa .	75	62	77
Stato del cielo . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	0	SW	—
Vento (veloc. chil.	—	3	0
Termom. centig. .	7.6	13.0	8.9

Temperatura { massima 15.1, minima 2.8

Temperatura minima all'aperto 0.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95.93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200 5l8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 19 marzo

Inglese	101 —l—	Spagnuolo	—.l—
Italiano	97 5l8	Turco	—.l—

FIRENZE, 20 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.08 1l2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —l	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1l2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 20 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 20 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 114.45

Londra 125.70; Napoleoni 9.99

MILANO, 20 marzo

Rendita Italiana 5 0l0 98.1l5 — serali —.—
Marchi 123 1l4 l'uno.

PARIGI, 20 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.95

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »

Prof. **De-Giovanni** Padua

« .... Agisce prontamente anche in piccola dose. »

Prof. **Cantani**, Napoli

« ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **Porro**, Milano

« ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »

85 Dott. **Maggiorani**, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine„ per soli centesimi 75.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.42 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Terno! Terno! Terno!

Stimatissimo Signore Giovanni Mihàlik
matematico a Budapest Kerepeserstrasse, n. 74.

Soltanto pochi momenti nella vita ha brillato il sole della fortuna per me. Sin dalla prima dovetti bere all'amaro calice. Come il verme distrugge le più belle frutta, così le privazioni mi hanno tormentato minacciando di togliermi l'esistenza. Appena ora, dopo tanto mi è giunta la fama della vostra capacità, e della vostra bontà colla quale prendete parte ai dolori e degli infelici e li togliete alla miseria colla vostra scienza e la vostra arte matematica.

Colla certezza d'aver trovato in voi signore un benefattore la di cui protezione ognuno può godere, osai anch' io approfittare della vostra bontà.

Ho ricevuto da voi i numeri desiderati e per me così fortunati. La mia stella finora oscurata, ha cominciato di nuovo a brillare. Giuocati questi numeri al lotto di Vienna, furono tutti estratti. La mia fiducia in voi è stata premiata e la mia fortunata fu fatta dopo tanto tempo di sofferenze.

Voi mi avete restituito la fiducia e la pace. Solo a voi debbo venerazione ed infinita gratitudine, perchè solo voi mi avete reso felice e contento.

Colgo l'occasione per esternarvi i più profondi sentimenti della mia gratitudine e della mia perfetta stima.

Vostro umilissimo servo
Giovanni Mantion (Cas.agnavizza).

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihàlik, matematico, Budapest, Kerepeserstrasse, 74, accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con solo vino, che con acqua e vino e senza vino. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARÉE AU BISMUTH

Par **Ch.les FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3, alla scatola. 25

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI
Torino Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI
Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

31 Marzo vap. **Reg. Marg.**
7 Aprile » **Bormida**
14 » » **Orione**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

7 Aprile **Bormida**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886